01UNI03A0112 ZALLCALL 13 13:56:31 12/01/96 K

universo
La tua sicurezza.

l'Unità

universo
La tua sicurezza.

ANNO 73. N. 286 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA · Giornale fondato da Antonio Gramsci · DOMENICA 1 DICEMBRE 1996 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

D'Alema: niente baratti sui pm. Berlusconi: pronto a discutere

Scalfaro con Prodi «Macché dimissioni»

Fini si scaglia contro il capo dello Stato

Ho avuto un incubo

GIANNI ROCCA

DIO MIO, CHE INCUBO. Ho sognato il ritorno del Pentapartito: sì, proprio quello: Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, nel suo rigido proporzionalismo percentuale. Era alle prese con una delle sue cicliche convulsioni, e la telecamera di non so quale telegiornale inquadrava i primi piani dei protagonisti all'uscita da Montecitorio. Ecco Rino Formica, l'aspetto se possibile ancora più mefistofelico, arrotare le «erre» per sentenziare: «Questa maggioranza si sta sfarinando». E poi Arnaldo Forlani che invece di rispondere si prendeva sottobraccio il cronista e se lo portava via, lontano. E poi il volto inutilmente tenebroso di Claudio Martelli che sibilava: «Questo governo è giunto al capolinea». Una dissolvenza e le immagini riprendevano nella sala di un ristorante famoso, a metà strada fra Camera e Senato: su un tavolo, ricoperto da gran piattate di frutti di mare, erano chini indistinti personaggi, tranne uno, riconoscibilissimo: Cirino Pomicino, che su un foglio di carta tracciava numeri di bilancio e, ilare, annunciava ai presenti: «Non vi preoccupate, sistemo tutto io». E infine, ultima sequenza: un corteo di auto blu che saliva verso un bianco, splendido edificio. Si proprio lei: Villa Madama e gran sbattere di portiere con i segretari di partito che si avviavano al tradizionale vertice di tarda sera con la consueta, oscura e sibillina dichiarazione di Craxi: «Ehhh, vedremo di stanare la manona...».

SEGUE A PAGINA 2

«Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha dato risposte estremamente chiare, per ora non c'è assolutamente il problema che lei ha posto, in nessuna maniera». È stata questa la risposta del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, in visita in Egitto, alla domanda di un giornalista che chiedeva se Prodi si sarebbe dovuto dimettere nell'eventualità di un suo rinvio a giudizio per la vicenda Cirio. Tuona, in serata, il capo di An: «Una difesa d'ufficio inopportuna... - dice Fini - Il capo dello Stato non è un cittadino qualsiasi, è tenuto alla discrezione e al riserbo su argomenti che appartengono al dibattito politico». Scambio di battute tra D'Alema e Berlusconi sul tema giustizia: illeader pds ha bollato come «idea del tutto folle, mostruosa», l'ipotesi di una «subordinazione del pm al potere politico», ma ha anche avvertito: «non è compito dei magistrati cercare il consenso attraverso giornali e televisione». Berlusconi, che di nuovo ieri ha tuonato contro i pm, ha poi colto l'occasione per dire che le parole di D'Alema vanno nel senso giusto e che potrebbero riaprire un dialogo anche sulla Bicamerale. D'Alema però avverte: «Siamo pronti a discutere i problemi della giustizia, ma non a trattare sottobanco pasticci in cambio della Bicamerale».

DI MICHELE LAMPUGNANI RAGONE ZEGARELLI

ALLE PAGINE 3 4 e 5

L'INTERVISTA

Berlinguer «Il governo ha lunga vita»

«Il governo Prodi davanti a sé ha lunga vita». La pensa così il ministro della Pubblica istruzione Berlinguer. E sull'inchiesta che coinvolge il presidente del Consiglio: «Non indebolisce l'esecutivo, Credo nella correttezza e nell'onestà di Prodi». Fu uno sbaglio nominare Di Pietro ministro dei Lavori pubblici? «No. Dissento da Folena».

RAFFAELE CAPITANI

A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Vigna «I processi sono a rischio»

Allarme prescrizione del superprocuratore antimafia Pierluigi Vigna: «Il rischio esiste ed è grave. E la prescrizione dei reati equivale al fallimento della giustizia». Un'amnistia per uscire da Tangentopoli? «No, bisogna fare i processi. Il sistema si velocizza se si ricorre di più ai riti alternativi, e si potrebbero allargare i limiti del patteggiamento».

GIAMPAOLO TUCCI

A PAGINA 4

Un bambino tiene in braccio il fratello malnutrito lungo la strada per Goma · Corinnne Dufka/Ansa-Reuters

Difficoltà per la forza umanitaria nello Zaire stremato

«Un'inerzia intollerabile, una pagina vergognosa nella storia dell'umanità». Così Cornelio Sommaruga, presidente del Comitato internazionale della Croce rossa, ha definito il comportamento della comunità mondiale di fronte alla tragedia della fame e della guerra in Zaire. Solo l'altra sera infatti è stato trovato finalmente l'accordo per dare vita ad una forza umanitaria multinazionale che installerà nei prossimi giorni il suo quartier generale a Entebbe, in Uganda. La forza umanitaria è stata istituita a Ottawa su iniziativa canadese, con l'adesione di altri tredici paesi: Sudafrica, Belgio, Camerun, Spagna, Usa, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Giappone, Svezia, Senegal e Uganda. A guidarla sarà il generale canadese Maurice Baril, che si trova già sul posto e nei prossimi giorni presenterà un rapporto sulla base del quale il gruppo dei 14 deciderà che fare. Ma già sono nate le prime difficoltà. Se Entebbe sostiene l'iniziativa, Kinshasa definisce invece «offensiva per le popolazioni interessate», la proposta canadese di «elargire viveri ai profughi e ai dispersi

Cambogiano, nel bagaglio aveva un centinaio di foto di minori e indirizzi italiani e belgi

Ladro di bambini preso a Fiumicino Portava quattro piccoli ai pedofili?

ROMA. «Lui non è il mio papà». Con queste parole, dette tra le lacrime, una dodicenne cambogiana è riuscita a far mettere ieri in allarme gli agenti dell'aeroporto di Fiumicino, che hanno così fermato e poi arrestato un sospetto trafficante di bambini, forse destinati al mercato dei pedofili. Ed ancor più inquietante è il fatto che tutti avevessero passaporti contraffatti di nazionalità belga: l'enorme scandalo del mercato della pedofilia in quel paese non può non tornare in mente. Il cambogiano, Cao Leng Hout, 51 anni, é sbarcato da un volo proveniente da Hong Kong-Taipei, portando con sé quattro minori, due bimbe di 12 e 10 anni e due bambini di otto e sei anni. L' uomo e i bambini avevano un passaporto belga falso. Ai funzionari la dodicenne, in uno stentato francese, ha così detto che l'uomo non era suo padre. L'uomo aveva un'agenda con numerosi indirizzi e recapiti telefonici e un centinaio di foto di minori.

DI GIORGIO

A PAGINA 12

Allarme freddo

Nord e Sud sotto la neve Prefetture allertate

MICHELE RUGGIERO

A PAGINA 9

CECENIA

Sofri: «Liberi grazie a un John Wayne»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

MOSCA. «Sai, il mio amico Salaudi fa pensare a John Wayne. Sì, sì, non ridere, proprio a John Wayne. Entra nei saloon dove sono assiepati i "cattivi" e li sbaraglia...». Adriano Sofri chiama da Groznij ed è già questo un miracolo. Come sarebbe, chiami da Groznij? Vuoi dire che hanno ripristinato le linee telefoniche? «No, non è proprio così - ride Sofri - È che sempre il mio Salaudi ha messo su una centrale telefonica con sette cabine da dove puoi chiamare e essere chiamato come se fossi a Mosca, nel senso che io per esempio non ho fatto neanche il prefisso, proprio come stessi in un posto qualunque della capitale russa. Non so come diavolo abbia fatto...». Dunque si chiama Salaudi, il cognome non importa, ha 35 anni ed è un uomo d'affari

SEGUE A PAGINA 13

SERBIA

Un mare di «no» contro Milosevic

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO LUPPINO

BELGRADO. L'onda non si ferma. Per il dodicesimo giorno consecutivo Belgrado è stata invasa da una folla oceanica per quella che è chiamata ormai "la passeggiata", la lunga e pacifica marcia attraverso le vie del centro, Srpskih vladara, Takovska e via Ivo Lola Ribar. Duecentomila persone hanno seguito il lento incedere dei fiammiferai di questo movimento sbocciato nel nebbioso novembre belgradese, la più grande manifestazione degli ultimi anni. Ma Vuk Draskovic, Zoran Djindjic, Vesna Pesic, sono carne, ossa e idee che non possono spiegare fino in fondo quello che sta accadendo da queste parti, nell'ultima estremità di quella che una volta era l'Europa orientale comunista, con le dovute originalità del modello titino, ma che non ha

SEGUE A PAGINA 15

L'ARTICOLO

Difendo questi giovani Migliori i quarantenni?

GIORGIO VAN STRATEN

INDRO MONTANELLI, sul *Corriere della Sera* di ieri, torna sulla vicenda del giovane militare che si è suicidato, per difendere le affermazioni fatte dal generale Loi, accusando chi l'ha contestato di demagogia e il nostro paese di ignorare la disciplina. Per parte mia se non è difficile consentire sul fastidio per certe dichiarazioni di comodo, convinto come sono che di demagogia e conformismo l'Italia finirà per morire, meno convincente mi sembra l'idea, sottintesa all'articolo, che il nostro è un paese di inguaribili mammoni, soprattutto per quel che riguarda le ultime generazio-

SEGUE A PAGINA 12

CHE TEMPO FA

Magia nera

STRASBURGO vuole regolamentare Internet, punendo chi se ne serve per delinquere. Immagino che sia tecnicamente difficile. Quello che non smette di sorprendermi, invece, è lo strano dibattito sulla liceità di queste decisioni, come se alla novità tecnica del medium si accompagnasse una sua novità etica. Invitare al delitto scrivendo una lettera, alzando la cornetta del telefono o battendo sulla tastiera del computer comporta, è ovvio, sostanziali differenze nei metodi necessari per individuare il colpevole. Ma nessuna differenza nella natura della colpa. Perché, allora, quando si parla di Internet ci si perde nei meandri impalpabili di una discussione quasi stregonesca, come se il cyberspazio, moltiplicando le occasioni di comunicazione, azzerasse al tempo stesso la cultura dei comunicatori, ivi compresa la cultura dei diritti e dei doveri? La tecnologia è magia nera? O è scienza? Se è scienza, vorrei non leggere mai più titoli come «Assolda un killer via Internet», dove è la parola Internet, e non la parola killer, che fa fremere di orrore il pubblico.

[MICHELE SERRA]

Limina
Gian Paolo Porreca
Ti raccomando Raas
«...Panzini, Serra, Buzzati, i quali scrissero di biciclette nel solo modo che corrisponde al mio amore perduto; e che ritrovo, qui, in pagine di euclidea, diritta, luminosa follia».
Sergio Zavoli
p. 116, lire 24.000